



CONSERVATORIO  
DI MILANO

MUSEO  
NAZIONALE  
SCIENZA  
E TECNOLOGIA  
LEONARDO  
DA VINCI

IMA ISTITUTO DI MUSICA ANTICA

# PRIMAVERA ANTICA

III EDIZIONE 2024

MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI  
SALA DEL CENACOLO

Giovedì 30 maggio ore 21.00

**L'ARMONICO CERTAME,  
HÄNDEL VS SCARLATTI**

Concerto a cura di **Chiara Tiboni**

**Giovedì 30 maggio ore 21.00**  
**L'armonico certame, Händel vs Scarlatti**  
Concerto a cura di **Chiara Tiboni**

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL  
(Halle 1685-Londra 1759)  
*Suite n. 8 in fa minore* HWV 433  
Prelude – Allegro – Allemande – Courante – Gigue

DOMENICO SCARLATTI  
(Napoli 1685-Madrid 1757)  
*Sonata in sol minore* K 30, *Fuga* (Essercizi 30)  
**Davide Iurilli**

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL  
*Suite n. 7 in re minore* HWV 437  
Allemande – Courante – Sarabande (Folia) – Gigue  
**Daniele Paris**

DOMENICO SCARLATTI  
*Sonata in do maggiore*. Cantabile K 308  
(Venezia VI 13)  
*Sonata in do maggiore*. Allegro K 309 (Venezia VI 14)  
**Nadia Pirovano**

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL  
*Suite n. 5 in mi maggiore* HWV 430  
Preludium – Allemande – Air mit Variationen  
**Isabella Liguori**

Georg Friedrich Händel e Domenico Scarlatti si incontrarono a Venezia e a Roma tra il 1709 e il 1710. Entrambi compivano un viaggio di formazione artistica ed entrambi suscitarono grande sorpresa e ammirazione. Thomas Roseingrave, musicista irlandese, ascoltò Scarlatti a Venezia e riferì di un virtuosismo quasi soprannaturale. Charles Burney (fondatore della moderna musicologia) riporta il suo racconto: «[...] giunto a Venezia, mi raccontò lui stesso, [Roseingrave] di un giovane d'aspetto severo, vestito di nero e con una parrucca nera, e pregato di sedere al cembalo, bastò che cominciasse a suonare perché Rosy avesse la sensazione che mille diavoli stessero allo strumento: mai prima di allora aveva ascoltato passaggi così efficacemente realizzati».

Sempre a Venezia lo stesso Scarlatti scoprì Händel che suonava mascherato ed esclamò «questo o è il Sassone, o è il diavolo!».

John Mainwaring, il biografo di Händel, racconta che

DOMENICO SCARLATTI  
*Sonata in do maggiore*. Cantabile K 132  
(Venezia XV 35)  
*Sonata in do maggiore*. Allegro K 133 (Venezia XV 36)  
**Alessandro Agugliari**

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL  
*Suite n. 7 in sol minore* HWV 432  
Ouverture – Presto – Andante – Allegro – Sarabande – Gigue – Passacaille  
**Lorenzo Di Guardo**

DOMENICO SCARLATTI  
*Sonata in do minore*. Allegro K 115 (Venezia XV 16)  
*Sonata in mi bemolle maggiore*. Allegrissimo K 475  
(Venezia XI 22)

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL  
*Ciaccona in sol maggiore* HWV 435  
**Leone Keith Tuccinardi**

Classe di clavicembalo e tastiere storiche  
**Alessandro Agugliari, Lorenzo Di Guardo, Davide Iurilli, Isabella Liguori, Daniele Paris, Nadia Pirovano, Leone Keith Tuccinardi**

a Roma il cardinale Ottoboni volle organizzare tra i due un duello musicale all'organo e al clavicembalo. Händel fu giudicato superiore all'organo; Scarlatti fu d'accordo, e affermò di non avere mai immaginato che l'organo potesse avere tanta potenza. Ma sul clavicembalo furono giudicati alla pari, anzi qualcuno preferì Scarlatti. Secondo le testimonianze, lo stile di Händel era brillante ed energico, quello di Scarlatti elegante e delicato. Scarlatti, come sappiamo, era anche uno strabiliante virtuoso; e da altre testimonianze sappiamo anche che era un eccellente cantante.

Entrambi i musicisti si stabilirono in altri paesi, e assorbirono la cultura delle nuove patrie: Händel in Inghilterra, Scarlatti in Portogallo e poi Spagna. Tra i due, il caso più interessante è certamente Scarlatti: egli assimilò perfettamente lo spirito e l'estetica della cultura musicale spagnola e lo innestò sulla sua formazione napoletana e italiana. Il risultato è un linguaggio unico per ricchezza e varietà.